

**VIA MESSINA MARINE.** Carlo Ruvolo perse la vita nello schianto avvenuto nel settembre del 2014. All'epoca non era ancora stato introdotto il reato di omicidio stradale

# Morì nell'incidente al ritorno dalla festa Condannato l'amico, ubriaco alla guida

➤ Infilitti tre anni e 4 mesi di reclusione col rito abbreviato

**Il giudice ha disposto una provvisoria di 175 mila euro, a titolo di risarcimento del danno, per i parenti della vittima. Un altro imputato è attualmente sotto processo davanti al tribunale.**

**Sandra Figliuolo**

••• Era un sabato sera d'estate, quando - al rientro da una festa - Carlo Ruvolo, che era in macchina con un amico, ad appena 22 anni perse la vita nello scontro frontale con un'altra auto, in via Messina Marine, all'altezza del Bar del Bivio. Ieri proprio quell'amico, Giuseppe Mazzola, che sarebbe stato alla guida completamente ubriaco, è stato condannato dal gup Claudia Rosini a tre anni e quattro mesi di reclusione per omicidio colposo e guida in stato d'ebbrezza.

Una pena severa, anche se il processo è stato celebrato con il rito abbreviato, come quella che del resto aveva chiesto il pm Ennio Petri (quattro anni). Il giudice ha anche disposto una provvisoria complessiva di 175 mila euro, a titolo di risarcimento del danno, per i parenti della vittima che - con l'assistenza dell'avvocato Maurizio Di Marco - si sono costituiti parte civile. Un altro imputato, Francesco

Balistreri, originario di Bagheria, che quella notte guidava la macchina con cui si scontrò Mazzola è invece già stata rinviata a giudizio ed è attualmente sotto processo sempre per omicidio colposo davanti al tribunale.

L'incidente in cui morì Ruvolo, canottiere del Telimar e soprannominato «il gigante buono» per la sua altezza ed il suo animo generoso, avvenne nella notte tra il 6 ed il 7 settembre del 2014 (quando il reato di omicidio stradale non era dunque ancora stato introdotto nel nostro codice). Il giovane era seduto accanto a Mazzola che guidava una Peugeot. I due si conoscevano da tempo, essendo cresciuti nella stessa zona dei cantieri navali. Tornavano da una festa, dove avevano ballato e bevuto qualcosa. In via Messina Marine, però, non lontano dal Bar del Bivio, la loro auto si era scontrata con una Rover che viaggiava in direzione opposta, guidata da Balistreri e con a bordo altri due amici. Tutti, dopo l'impatto, avevano riportato lievi ferite, soltanto per Ruvolo, però, non c'era stato nulla da fare: il ragazzo era morto sul colpo.

Dai primi accertamenti dei vigili urbani, era subito emerso che il tasso alcolemico di Mazzola sarebbe stato di 2,45 grammi per litro, cioè

di gran lunga superiore a quello consentito dalla legge. Peraltro, l'imputato era già stato denunciato negli anni precedenti proprio per guida in stato d'ebbrezza.

Durante il processo è stata compiuta una perizia per accertare la dinamica dell'incidente. Secondo l'esperto, entrambi i mezzi viaggiavano ad una velocità superiore, ma non eccessiva, rispetto a quella consentita in via Messina Marine, cioè cinquanta chilometri orari. Entrambi i guidatori poi avrebbero invaso la corsia opposta a quella in cui avrebbero dovuto trovarsi, tuttavia il perito non è riuscito a stabilire chi, tra Mazzola e Balistreri, avrebbe compiuto per primo l'infrazione.

L'iter giudiziario non è stato velocissimo proprio perché da una parte sono stati necessari complessi accertamenti tecnici, e, dall'altra, anche perché è cambiato il giudice. Dopo tre anni e mezzo, però, adesso è arrivata la giustizia tanto invocata dalla famiglia di Ruvolo (che aveva anche organizzato un memoriale in suo nome negli anni scorsi), visto che il gup ha condannato Mazzola a tre anni e quattro mesi. Se fosse stato contestato l'omicidio stradale la pena sarebbe stata probabilmente ancora più elevata. (\*SAFI\*)



Carlo Ruvolo, 22 anni, era un canottiere della Telimar

**FALSO E ABUSO D'UFFICIO.** L'intervento per un tamponamento in viale delle Alpi «Quei verbali truccati», rinvio a giudizio per quattro vigili

••• Avrebbero falsificato i verbali relativi ad un incidente stradale, avvenuto tra viale delle Alpi e viale Lazio, e avrebbero commesso un abuso d'ufficio. Ieri, il gup Ermelinda Marfia - accogliendo la richiesta della Procura - ha per questo deciso di rinviare a giudizio quattro vigili. Si tratta dei commissari Francesco D'Antoni e Alfredo Balsano, nonché dell'ispettore Elena Pace e dell'agente Manuela Rita Bannò. Per loro - che hanno sempre respinto le accuse - il processo inizierà il 4 giugno davanti alla terza sezione del tribunale. In base alla

ricostruzione della Procura, i quattro, intervenuti nel 2011 dopo l'incidente tra due macchine, avrebbero multato uno degli automobilisti coinvolti perché privo di assicurazione e di carta di circolazione. Il mezzo, però, successivamente sarebbe risultato intestato ad una concessionaria, avrebbe circolato con una targa prova e sarebbe stato regolarmente assicurato. Nel fascicolo sarebbero stati inseriti diversi verbali, alcuni annullati e altri sostituiti. E, proprio per questo, per il pm, sarebbero stati compiuti dei falsi e anche un abuso d'ufficio ai danni

dell'automobilista. Sanzionato inizialmente in maniera molto più pesante del dovuto. D'Antoni e Bannò (difesa dall'avvocato Tommaso De Lisi) sono già finiti a processo per concussione. Sempre nel 2011, avrebbero chiesto 50 e 39 euro a due automobilisti per chiudere un occhio ed evitare il ritiro della patente ed il sequestro delle loro macchine. Entrambi erano stati condannati in primo grado, mentre in appello, a maggio scorso, la pena di D'Antoni era stata ridotta da sei anni e mezzo a cinque e per Bannò era arrivata l'assoluzione. (\*SAFI\*) SA. FI.

**COMPARTO IN CRISI.** Stamattina l'assemblea nell'azienda per sbloccare la concessione della cava di Carini. Alle 16 l'iniziativa di Feneal, Filca e Fillea in piazza Pretoria

## Lavoratori edili, mobilitazione con Italcementi e Comune

••• In mattinata un'assemblea all'Italcementi, l'azienda che rischia la chiusura, e alle 16 una manifestazione in piazza Pretoria per chiedere lo sblocco dei lavori pubblici del Comune e dell'area metropolitana, in particolare delle opere che riguardano le strade secondarie. Sarà una giornata di mobilitazione, quella di oggi per i lavoratori edili contro la crisi del comparto. Fra le rivendicazioni

dei sindacati Feneal, Filca e Fillea verso il Comune, anche la richiesta dell'inserimento delle «clausole sociali nei capitolati d'appalto per i lavoratori svantaggiati e norme di contrasto al lavoro nero e all'elusione contributiva e previdenziale e dei contratti di lavoro».

L'assemblea all'Italcementi di Isola delle Femmine è in programma dalle 9 alle 11, con l'obiettivo, invece,

di chiedere il rinnovo della concessione della cava. L'azienda ha annunciato infatti che se non interverrà lo sblocco del piano delle concessioni della Regione per l'utilizzo della cava di Carini (l'autorizzazione è attesa dal 2016) il 23 marzo sarà chiuso lo stabilimento.

I tre segretari provinciali di Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil Ignazio Baudo, Paolo D'Anca e Francesco

Piastra hanno stilato una piattaforma che contiene le loro richieste per «dare nuovo impulso al settore delle costruzioni. Tra queste c'è l'aggiornamento del monitoraggio sulle opere previste dal Patto per Palermo e dal piano annuale delle opere pubbliche e del bando sulla ristrutturazione degli immobili ricadenti nel centro storico». I sindacati chiedono inoltre la previsione nei capitolati d'appalto di

norme a tutela dei lavoratori svantaggiati. «Nel caso di ricorso all'appalto che preveda l'aggiudicazione economicamente più vantaggiosa, la richiesta - spiegano Ignazio Baudo, Paolo D'Anca e Francesco Piastra - è di prevedere l'attribuzione di punti alle aziende che si impegnano ad assumere i lavoratori svantaggiati».

Nel procedere alle assunzioni l'impresa aggiudicataria dovrebbe

impegnarsi ad assumere almeno il 50 per cento della manodopera tra i lavoratori svantaggiati.

Per il contrasto al lavoro nero, i sindacati chiedono al Comune di notificare preliminarmente alla Cassa edile e all'Edil Cassa l'apertura dei cantieri, indicando le tipologie dei lavori e di prevedere nel capitolato d'appalto l'obbligatorietà del documento unico di regolarità contributiva (Duc) comprensivo della congruità della manodopera prevista, da stabilire ricorrendo ai dati forniti dalla Cassa edile e dalla Edil Cassa.

### IN BREVE

➤ **Risparmio energetico**  
**M'illumino di meno Teatro Massimo spento per l'evento**

••• Lo spegnimento simbolico del Teatro Massimo sarà uno dei momenti principali dell'appuntamento di domani voluto dal Comune, in occasione della «Giornata nazionale del risparmio energetico e degli stili di vita sostenibili - M'illumino di meno». L'iniziativa è lanciata dalla trasmissione radiofonica di Radio2 «Caterpillar» volta a promuovere il risparmio energetico. Il programma prevede il raduno dei partecipanti, tra cui una delegazione della giunta comunale, in piazza Verdi alle 17,45 e partenza alle 18. A seguire, una passeggiata lungo il percorso pedonale di via Maqueda, fino ad arrivare a Palazzo delle Aquile, dove saranno spente la Fontana e le luci del «Palazzo», prospicienti la piazza Pretoria.

➤ **Mafia**  
**Sequestro Bagagli I sindacati: negozi a rischio chiusura**

••• È stata rinviata all'11 aprile l'udienza sul sequestro della catena dei negozi Bagagli finita in amministrazione giudiziaria dopo il sequestro preventivo deciso dalla sezione misure di prevenzione. Ieri mattina in Tribunale c'era Filippo Giardina, titolare dei negozi accusato da un pentito di essere prestanome del boss del mandamento di Porta Nuova Salvatore Milano. Giardina è difeso dagli avvocati Accursio Gallo e Loredana Greco. L'azienda, in amministrazione giudiziaria dal 2013 aveva 25 dipendenti e 8 punti vendita. Oggi si sono ridotti rispettivamente a 17 e 4. I dipendenti hanno chiesto ai sindacati di proclamare lo stato di agitazione. Sia la Uiltucs con Marianna Flauto che la Filcams con Monja Caiolo hanno



Monja Caiolo

lanciato l'allarme sul futuro dell'azienda: «Negli ultimi tempi l'attività nei negozi si è ridotta. La situazione è molto seria per i lavoratori e dovremmo trovare un'intesa per garantire prima il loro futuro. I sacrifici di questi anni non devono essere vanificati».

➤ **Ordine degli ingegneri**  
**Un seminario su fibra ottica e sviluppo**

••• «Infrastrutture con fibra ottica: opportunità di sviluppo sociale ed economico del territorio» è il tema del convegno di questo pomeriggio alle 14 nell'aula Capitò della Scuola politecnica dell'Università in viale delle Scienze. Ad organizzarlo è l'Ordine provinciale degli ingegneri in collaborazione con l'Aeit (Associazione di elettrotecnica, elettronica, automazione, informatica e telecomunicazioni) e l'Ames (Society AEIT Microelettronica, elettronica e semiconduttori). L'apertura dei lavori del seminario toccherà a Vincenzo Di Dio, Andrea Penza e Marco Motter, presidenti dell'Ordine provinciale degli Ingegneri, di Aict e di Unae.

➤ **Università**  
**Agricoltura ed export, via ai tirocini**

••• Ha avuto inizio ieri all'Ente di Sviluppo Agricolo, il primo tirocinio curriculare di cinque studentesse tunisine, a Palermo con il progetto Erasmus e iscritte al corso magistrale di Scienze della Comunicazione. Il tirocinio, gestito in convenzione dall'Esa e dal Centro Orientamento e Tutorato dell'Università di Palermo, prevede la partecipazione delle studentesse ad un progetto di ricerca di 150 ore sui criteri di qualità necessari per l'export dei prodotti di alcune filiere agroalimentari siciliane e tunisine, tra le quali la filiera agrumicola, vitivinicola, olivicola, dei frutti sub-tropicali.

➤ **Volontariato**  
**Libri in dono per i reparti di Pediatria**

••• Domani alle 10, nell'aula di Odontoiatria-Radiologia del Policlinico universitario, si svolgerà la cerimonia di consegna dei libri raccolti dalla casa editrice Paoline, grazie all'iniziativa nazionale «Dona un'iniezione di spensieratezza». I libri saranno donati per essere a disposizione dei bambini ricoverati nei reparti pediatrici del Policlinico e di Villa Sofia-Cervello da parte degli aderenti all'Avo (Associazione volontari ospedalieri).